

Gli imprenditori

Lavori sulla 308, Confapi: «Bene, adesso tempi certi»

Confapi Padova accoglie con favore il progetto per il raddoppio della Nuova Strada del Santo ma chiede «tempi certi» per i lavori.

Marin a pagina XVII

La 308 bis: «Accelerate i tempi»

- L'appello di Confapi alla Regione per accorciare il cronoprogramma dell'opera
- Il raddoppio della strada prevede l'inizio dei lavori nel 2030 e la fine dopo tre anni

ALTA PADOVANA

«Bene il raddoppio della strada regionale 308 ma i lavori non partiranno prima del 2030: serve accelerare l'iter per un'opera attesa da anni nel territorio».

Il presidente di Confapi Padova Marco Trevisan accoglie con favore la presentazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (docfap) per il raddoppio della nuova strada del santo per un tratto di 4, 3 km presentato martedì scorso dal presidente del Veneto Alberto Stefani, ma tuttavia esprime una nota di attenzione sulle tempistiche.

LA CRITICA

«Il cronoprogramma indicato da Regione e Veneto Strade colloca il taglio del nastro nel 2032-2033 - osserva il presidente Trevisan - Comprendiamo che si tratti di un'opera com-

plexa, che richiede risorse ingenti e passaggi tecnici rigorosi ma chiediamo che vengano individuati strumenti per accelerare, dove possibile, l'iter autorizzativo e di finanziamento. Le imprese non possono attendere un decennio per vedere risol-

to un collo di bottiglia che oggi pesa concretamente su produttività e costi di trasporto».

L'INTERVENTO

L'intervento, che prevede 150 milioni di euro per il potenziamento a due corsie per senso di marcia nel tratto tra Mejaniga e Cadoneghe, andrebbe a risolvere un nodo viario strategico per la competitività dell'intero sistema produttivo del territorio, con riflessi diretti su logistica, tempi di consegna e attrattività per nuovi investimenti. Secondo il presidente di Confapi Padova, i numeri diffusi da Veneto Strade confermano l'urgenza segnalata dall'associazione: un traffico che supera i 47

mila veicoli al giorno, punte orarie di oltre 12 mila mezzi e velocità medie che nella strozzatura di Cadoneghe crollano a 24 km/h. «Sono dati che raccontano una condizione ormai insostenibile per le aziende che ogni giorno devono spostare merci e persone lungo quest'asse - aggiunge Trevisan -. Il collegamento con l'Interporto e la futura porta d'accesso al nuovo ospedale di Padova Est rendono questo intervento ancora più prioritario». Confapi ribadisce

inoltre la necessità di un approccio integrato, che tenga insieme il potenziamento della 308 con gli altri interventi in cantiere sull'Alta Padovana, a partire dalla strada regionale 47 Valsugana.

LE REAZIONI

La notizia del raddoppio di un tratto della 308 ha suscitato l'apprezzamento di tutti i sindaci e amministratori del Camposampierese dei Comuni attraversati dalla trafficatissima arteria stradale e dell'onorevole Giulio Centenaro: «Il nostro presidente Stefani essendo lui stesso espressione di questo territorio, conosce bene da anni le criticità della 308 e l'importanza strategica del suo potenziamento e oggi ha scelto di dare una risposta concreta, inserendo quest'opera tra le priorità della sua amministrazione». Molto più dura la presa di posizione di Gianni Berno, capogruppo del Partito Democratico in consiglio comunale a Padova «Il raddoppio serve e serve da anni - afferma - Ma quella che Stefani definisce la "prima grande opera" della sua amministrazione, per ora, è soltanto una conferenza stampa. Il progetto non nasce oggi: uno studio di prefattibilità sul raddoppio era stato presentato già due anni fa, dal Presidente Zaia. Oggi siamo ancora alla progettazione e, soprattutto, i 150 milioni annunciati non ci sono».

Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TRAFFICO Progetto da 150 milioni che prevede il potenziamento di 4,3 chilometri della strada del Santo tra Mejaniga e Cadoneghe

